

# La co-progettazione del *welfare* abitativo per il “Dopo di Noi” delle persone con disabilità

RICERCA E  
SPERIMENTAZIONE/  
RESEARCH AND  
EXPERIMENTATION

Cristiana Perego, <https://orcid.org/0000-0003-2282-6498>

Angela Silvia Pavesi, <https://orcid.org/0000-0001-6790-124X>

Ilaria Oberti, <https://orcid.org/0000-0002-4252-2400>

Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito, Politecnico di Milano, Italia

cristiana.perego@polimi.it

angela.pavesi@polimi.it

ilaria.oberti@polimi.it

**Abstract.** In Italia la Legge 112/16, nota come Legge sul Dopo di Noi, ha introdotto nel nostro ordinamento specifiche tutele per favorire la deistituzionalizzazione delle persone con disabilità, destinando alle Regioni risorse economiche per realizzare nuove infrastrutture di *welfare* abitativo e iniziative a sostegno dei percorsi di vita autonoma, in vista del venir meno del sostegno familiare e nel rispetto del Progetto individuale di Vita delle persone con disabilità. Il paper riporta gli esiti di una ricerca promossa dal Dipartimento per le Politiche in Favore delle Persone con Disabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in cui sono stati elaborati strumenti a supporto della co-progettazione di interventi abitativi mirati all'inclusione sociale, per il futuro delle persone con disabilità.

**Parole chiave:** Disabilità; Progetto di vita; Dopo di noi; *Welfare* abitativo; Impatto sociale.

## L'attuazione della Legge 112/16 sul “Dopo di Noi”: l'esperienza di “Officina Dopo di Noi”

La Legge 112/16 recante “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”, nota come

Legge sul Dopo di Noi (d'ora in poi DdN), entra in vigore in Italia nel 2016.

L'art. 1 della legge apre con un richiamo ai principi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità sottolineando il riferimento alla prima lettera dell'art. 19: «le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, su base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere [...]». Questo è un punto molto qualificante della Convenzione che rigetta ogni forma di segregazione e che diventa il cuore della Legge 112/16 nella definizione dei percorsi di autonomia abitativa per le persone con disabilità lungo l'arco della loro vita e in vista del venir meno del soste-

gno familiare. Per la prima volta, grazie a questa legge, vengono introdotte tutele specifiche per le persone con disabilità dal momento in cui rimangono prive del sostegno familiare, il cui supporto è indispensabile nella gestione della vita quotidiana.

L'abitare, inteso come opportunità di creare legami di comunità, è un aspetto centrale della legge perché rappresenta il campo di prova per la realizzazione di progetti sperimentali di *welfare* che costituiscano una nuova prospettiva verso la deistituzionalizzazione delle persone con disabilità: un *welfare* che non assiste ma abilita, comunitario e partecipativo che, mentre genera servizi<sup>1</sup>, è in grado di creare comunità, alleanze<sup>2</sup>, sinergie. Tutto ciò è necessario per superare l'istituzionalizzazione quale pratica discriminatoria nei confronti delle persone con disabilità (UN, 2022).

In sostanza la legge invita le Regioni a sperimentare nel perimetro del *welfare* nuove forme di abitare accompagnate da percorsi di autonomia abitativa per il raggiungimento del pieno diritto a un DdN che riconosca la persona con disabilità come cittadino, con una propria e irripetibile identità.

Questo nuovo paradigma rende necessario supportare e valorizzare ogni singolo e peculiare progetto di vita, riconoscendo le aspettative e i bisogni della persona e mantenendo quel sistema di relazioni intessute nella quotidianità e nel corso della vita, che non può essere cancellato di colpo, per il venir meno del sistema naturale di cura familiare, nella propria casa di origine e nella comunità di riferimento.

A questo scopo la legge mette al centro il Progetto di Vita (d'ora in poi PdV) come perno intorno al quale costruire la quali-

## The co-design of housing welfare for “Dopo di Noi” of people with disabilities

**Abstract.** In Italy Law 112/16, known as Law *Dopo di Noi*, introduced specific protections in our system to promote the deinstitutionalisation of people with disabilities, allocating economic resources to Regions to realise new housing welfare infrastructures and initiatives to support autonomous living paths, in view of the family support loss and in respect of the individual “Progetto di Vita” (Life project) of people with disabilities. This paper reports results of a research promoted by “Dipartimento per le Politiche in Favore delle Persone con Disabilità” of the Presidency of Council of Ministers, in which tools to support the co-design of housing interventions aimed at social inclusion were elaborated, for the future of people with disabilities.

**Keywords:** Disability; Life plan; ABLE Act; Housing welfare; Social impact.

## The implementation of Law 112/16 “Dopo di Noi”: the experience of “Officina Dopo di Noi”

Law 112/16 concerning “Provisions on assistance for people with severe disabilities without family support”, known as Law *Dopo di Noi* (hereinafter *DdN*), comes into force in Italy in 2016.

Article 1 of the law opens with a reference to the principles of the Constitution, the Charter of Fundamental Rights of the European Union and, finally, the UN Convention on the Rights of Persons with Disabilities, highlighting the reference to the first letter of Article 19: «persons with disabilities have the opportunity to choose their place of residence and where and with whom they live on an equal basis with others [...]». It is a highly qualifying point of the Convention that rejects all forms of segregation, and becomes the heart of Law 112/16

in defining housing autonomy paths for people with disabilities throughout their lives, and in view of the loss of family support, by progressively taking charge of the person already during the lifetime of the parents. For the first time, thanks to this law, specific protections are introduced for people with disabilities from the moment they are left without the protection of their family, whose support is indispensable in managing daily life.

Housing, intended as an opportunity to create community ties, is a central aspect of Law 112/16 because it represents the testing ground for the realisation of experimental welfare projects that constitute a new perspective towards the deinstitutionalisation of people with disabilities. This welfare that does not assist but enables is community-based and participatory. While it generates services<sup>1</sup>, it creates

tà della vita della persona con disabilità (Schalock e Verdugo, 2006) e come strumento attraverso il quale definire e alimentare quella rete di soggetti e quel sistema di relazioni che possano garantire la sostenibilità nel tempo dei progetti di DdN per un futuro che possa essere sperimentato e allenato nel presente (AA.VV., 2021).

Il PdV<sup>3</sup> si realizza sulla base di un “modello di co-progettazione” e secondo un “approccio di tipo olistico” configurandosi come un sistema in cui tutte le dimensioni della vita della persona (salute, abitare, formazione, inclusione scolastica e lavorativa) vengono trattate in stretta sinergia tra loro e gestite attraverso la collaborazione tra le equipe multidisciplinari territoriali del Servizio sanitario nazionale, i servizi sociali e abitativi degli Enti locali, gli Enti del Terzo Settore, le associazioni, i caregiver familiari e, ove possibile, i beneficiari stessi della legge. Il PdV si esplica attraverso una valutazione multidimensionale dei bisogni da soddisfare nel pieno rispetto dell’identità della persona (Arconzo *et al.*, 2020) e per questo si configura come un progetto “unico e irripetibile” per ogni individuo.

In questo scenario complesso e fortemente sperimentale, su iniziativa dell’On. Sen. Annamaria Parente, relatrice in Senato della Legge 112/16, nel 2017 viene istituito il Comitato nazionale, “Officina Dopo di Noi”, in rete con le Istituzioni, il Terzo Settore e le principali associazioni nazionali sulla disabilità, con la missione di interesse collettivo di diffondere la cultura della legge e con l’obiettivo di monitorarne lo stato di attuazione su tutto il territorio nazionale<sup>4</sup>.

Il Comitato da subito promuove un’azione di monitoraggio costituendo un vero e proprio Osservatorio<sup>5</sup>. Per supportare gli obiettivi del Comitato, nel 2019 viene finanziato un dottorato di

community, alliances<sup>2</sup>, synergies and collaboration. All this is necessary to overcome institutionalisation as a discriminatory practice against people with disabilities (UN, 2022), and to remove the obstacle of living without social networks and relationships with the loss of family networks and support.

In essence, the law invites Regions to experiment, within the welfare perimeter, with new housing forms accompanied by housing autonomy paths for the achievement of the full right to a DdN that recognises the person with disabilities as a citizen, with his or her own and unrepeatable identity, and the possibility of realising his or her own personal emancipation path towards autonomous life and full social inclusion.

This new paradigm makes it necessary to support and enhance each individ-

ual and peculiar life project, recognising the expectations and needs of the person, and maintaining that system of relationships woven into daily life and throughout life. It cannot be erased suddenly due to the loss of the natural family care system in one’s home of origin and community of reference.

To this end the law assigns *Progetto di Vita* (hereinafter PdV) a pivotal role around which to build the quality of life of a person with disabilities (Schalock and Verdugo, 2006). It is also the tool to define and nurture the network of subjects and system of relationships that can ensure the sustainability over time of DdN projects for a future that can be experienced and trained in the present (AA.VV., 2021). PdV<sup>3</sup> is realised on the basis of a “co-design model” and according to a “holistic approach”, configuring itself as a system in which all dimensions

ricerca presso il Politecnico di Milano, con la finalità di definire le attività di monitoraggio, raccolta e classificazione delle pratiche e dei progetti finanziati dalla legge, attraverso un approccio sistematico di ricerca.

Da qui la necessità di “codificare” le buone pratiche per la deistituzionalizzazione delle persone con disabilità e realizzare uno strumento guida per la corretta applicazione della legge; azioni i cui esiti sono oggetto di questo paper.

### **Co-progettare il welfare abitativo per il DdN nel “durante Noi”**

Il Fondo DdN<sup>6</sup>, istituito dalla Legge 112/16, prevede il finanziamento di percorsi di accompagnamento per l’uscita dal nucleo familiare di origine attraverso soluzioni residenziali che riproducano le condizioni abitative e relazionali quanto più possibile proprie dell’ambiente familiare, oltre che programmi di accrescimento della consapevolezza e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile (Legge 112/16; D.M. 23.11.2016)<sup>7</sup>.

La legge in sostanza afferma che per realizzare soluzioni abitative che traguardino il DdN è necessario realizzare nuove forme di welfare abitativo attraverso percorsi di co-progettazione che mettano a sistema tutti gli elementi che concorrono alla realizzazione del PdV delle persone con disabilità.

I percorsi che sostengono l’approccio alla vita indipendente non hanno una struttura standardizzata ma è possibile rintracciare in essi alcune costanti che ne caratterizzano contenuti e modalità operative. Nella maggior parte dei casi si tratta di realizzare nel tempo un percorso di graduale distacco dai genitori e conte-

of a person’s life (health, housing, formation, school and work inclusion) are treated in close synergy with each other and managed through collaboration between the territorial multidisciplinary *equipe* of the National health system, social and housing services of local authorities, Third Sector Organisations, associations, family caregivers and, where possible, beneficiaries of the law themselves. PdV is carried out through a multidimensional needs assessment to be met in full respect of the person’s identity (Arconzo *et al.*, 2020). Hence it is configured as a “unique and unrepeatable” project for each individual.

In this complex and highly experimental scenario, the national Committee “Officina Dopo di Noi” was set up in 2017, at the initiative of Hon. Sen. Annamaria Parente, rapporteur to the Senate of Law 112/16. It networks with

Institutions, the Third Sector and leading national associations on disability, with the collective interest mission of spreading the culture of the law, and the objective of monitoring its state of implementation throughout the country<sup>4</sup>. The Committee immediately promoted a monitoring action by establishing an Observatory<sup>5</sup>. To support the Committee’s goals, a PhD at Politecnico di Milano was funded in 2019 with the aim of defining the activities of monitoring, collecting and classifying practices and law-funded projects through a systematic research approach. Hence the need to “codify” best practices for the deinstitutionalisation of people with disabilities, and to realise a guiding tool for proper application of the law, with a view to equal opportunities for beneficiaries. The outcomes of these actions are the subject of this paper.

stuale ambientamento all'interno di una dimensione abitativa nuova, basata sulla convivenza o sulla vita da soli che rimette in gioco tutti i rapporti di dipendenza e di indipendenza delle persone coinvolte e punta a costruire un sistema di interdipendenze significative tra i conviventi e tra essi e l'ambiente in cui vivono.

Le sperimentazioni si basano principalmente sulla collaborazione del pubblico con il privato sociale e sulla possibilità di integrare la funzione abitativa con i servizi di supporto all'abitare definendo, di fatto, un sistema di welfare maturo e innovativo. È dunque fondamentale descrivere le buone pratiche avviate attraverso il Fondo DdN, al fine di permettere alla ricerca di agire da moltiplicatore delle progettualità per la vita indipendente delle persone con disabilità.

#### *La ricerca*

In continuità con la missione di "Officina Dopo di Noi", nel 2021 è stata avviata una ricerca finalizzata a restituire un quadro critico dello stato di attuazione della Legge 112/16 attraverso un'analisi quali-quantitativa dei progetti abitativi realizzati sul territorio nazionale attraverso il Fondo DdN.

La ricerca è oggetto di un accordo di collaborazione tra il Dipartimento per le Politiche in Favore delle Persone con Disabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Politecnico di Milano.

#### *Obiettivi e metodologia*

La ricerca si è posta l'obiettivo generale di indagare lo stato di attuazione della legge analizzando lo stato di avanzamento e le caratteristiche dei progetti finanziati, partendo dai dati del

#### **Co-designing housing welfare for DdN in "durante Noi"**

The DdN Fund<sup>6</sup>, established by Law 112/16, provides funding for accompaniment paths for leaving the family of origin through residential solutions reproducing housing and relational conditions resembling, as much as possible, the family environment. It also supports awareness-raising and skill development programmes for managing daily life and achieving the highest possible level of autonomy (Law 112/16; D.M. 23.11.2016)<sup>7</sup>.

The law basically states that, in order to achieve housing solutions that target DdN, it is necessary to implement new forms of housing welfare through co-design paths, which can systematise all the elements that contribute to the realisation of PdV of people with disabilities.

Paths that support the approach to independent living do not have a standardised structure but some constants that characterise their contents and operating methods can be identified in them. In most cases this involves the realisation over time of a path of gradual detachment from parents and contextual acclimatisation within a new housing dimension, based on cohabitation or living alone, which revives all the dependence and independence relationships of the people involved. It aims to build a system of meaningful interdependencies between the cohabitants, and between them and their living environment.

Experimentations are mainly based on the collaboration of public with private social, and the possibility of integrating the housing function with living support services, defining a mature and innovative welfare system.

monitoraggio condotto dal Comitato<sup>8</sup>. I progetti sono stati analizzati rispetto alla loro "capacità" di costituire "infrastruttura sociale" (composta dall'infrastruttura fisica residenziale e dai servizi di accompagnamento all'abitare), in grado di supportare nel tempo la realizzazione dei progetti di vita individuali dei beneficiari. Per questo l'approccio olistico adottato nel PdV è stato trasferito nella metodologia di indagine che, a partire da una raccolta di 695 progetti finanziati dalla legge, ha portato all'estrapolazione e all'analisi dei 25 casi che hanno visto la realizzazione di welfare abitativo "dal basso" attraverso lo strumento della co-progettazione, centrando appieno le finalità della norma. Successivamente, dai casi studio sono stati estratti alcuni principi guida, volti a promuovere la replicabilità e la scalabilità degli interventi (buone pratiche). Da questi principi, è stato elaborato un set di strumenti finalizzati a supportare i processi di co-progettazione (durante Noi) per la realizzazione di soluzioni abitative per il futuro delle persone con disabilità (Dopo di Noi).

La ricerca si è articolata in tre macro fasi. La prima si è focalizzata sulla mappatura di tutti i progetti finanziati dalla legge costruendo una griglia, strutturata rispetto a criteri oggettivi, quantitativi e qualitativi, contenente i progetti finanziati per ogni Regione. La seconda si è concentrata sulla costruzione di un atlante delle buone pratiche di welfare abitativo emerse dal quadro di attuazione della legge. È stato individuato e analizzato un campione di casi studio considerabili buone pratiche rispetto ai criteri qualitativi individuati nella mappatura. La terza si è focalizzata sull'elaborazione del set di strumenti per la co-progettazione del welfare abitativo. Dall'analisi quali-quantitativa dei progetti sono state elaborate alcune raccomandazio-

Therefore, it is of paramount importance to define and describe best practices financed and initiated through the DdN Fund to enable the research to act as a multiplier of projects for independent living of people with disabilities.

#### *The research*

In continuity with the mission of "Officina Dopo di Noi", in 2021 a research was launched to provide a critical picture of the state of implementation of Law 112/16 through a qualitative and quantitative analysis of housing projects realised nationwide through the DdN Fund.

Research is the subject of a collaboration agreement between "Dipartimento per le Politiche in Favore delle Persone con Disabilità" of the Presidency of Council of Ministers and Politecnico di Milano.

#### *Objectives and methodology*

The general objective of the research was to investigate the state of implementation of the law by mainly analysing the progress and characteristics of the law-funded projects, based on data from the monitoring conducted by the Committee<sup>8</sup>. Projects were analysed with respect to their "capacity" to constitute "social infrastructure" (composed of the physical residential infrastructure and of services of accompaniment to living) capable of supporting over time the realisation of beneficiaries' individual life projects. Therefore, the holistic approach adopted in PdV was transferred to the survey methodology, which, starting from a collection of 695 law-funded projects, led to the extrapolation and analysis of the 25 cases that saw the realisation of housing welfare "from below" through the tool of co-design, fully centring the aims of the law. Sub-

ni poi sistematizzate in una checklist, quale strumento pensato per supportare il processo di progettazione e gestione di progetti di welfare abitativo rispetto ai principi fondanti della legge.

**I risultati della ricerca: dal database dei progetti di welfare abitativo al set di raccomandazioni** La ricerca ha portato al raggiungimento di risultati che concorrono alla costruzione del set di strumenti per la co-progettazione del welfare abitativo

nel “durante e DdN” (Figg. 1, 2).

La prima macro fase ha definito:

- il database dei progetti finanziati dalla legge (N. 695 progetti mappati). Oltre a fornire una base dati dello stato dell’arte a livello nazionale, il database rappresenta un modello di raccolta dati funzionale al monitoraggio progressivo dello stato di attuazione della legge. Tale modello può essere replicabile rispetto alla mappatura di progetti realizzati attraverso altre misure che prevedono l’istituzione di Fondi per la realizzazione delle politiche di welfare;
- le tavole sinottiche per la mappatura dei progetti a livello regionale (N. 19 tavole sinottiche).

La seconda macro fase ha rilasciato:

- l’atlante delle buone pratiche costituito da schede in cui ogni progetto del campione individuato viene analizzato in termini di processo di progettazione e gestione rispetto ai medesimi indicatori (N. 25 casi studio). Oltre a uno strumento di analisi, l’atlante si configura come uno strumento di monitoraggio che può includere progressivamente nuove progettualità considerabili buone pratiche rispetto ai criteri qualitativi individuati nella precedente mappatura;

sequently, some guiding principles were extracted from the case studies, aimed at promoting replicability and scalability of interventions (best practices). A set of tools aimed at supporting co-design processes (“durante Noi”, during us) for the realisation of housing solutions for the future of people with disabilities (“Dopo di Noi”, after us) was elaborated from these principles.

Research was articulated in three macro phases. The first one focused on mapping all law-funded projects. This phase started by systematising data obtained from the monitoring conducted by the Committee through in-depth examination of regional public notices issued to regulate access to resources of the DdN Fund. A grid structured with respect to objective, quantitative and qualitative criteria was constructed, which contains the mapping of projects for each Region

as a database of the state of the art at national level. The second macro phase focused on the construction of an atlas of the best housing welfare practices emerged from the implementation of the law. A sample of case studies were identified and analysed that can be considered best practices with respect to the qualitative criteria identified in the mapping. Case studies were summarised in cards in which each project was analysed in terms of its design and management process with respect to the same indicators. The third macro phase focused on the elaboration of the set of tools for the co-design of housing welfare in “durante e DdN” from the guiding principles extracted from the best practices identified. From the qualitative and quantitative analysis of projects, some recommendations were elaborated and systematised into a checklist as a tool intended to support

- la classificazione a livello meta-progettuale di possibili modelli abitativi per il DdN (N. 7 modelli abitativi).

La terza macro fase ha portato a:

- il set di indicatori per l’analisi quali-quantitativa dei progetti di welfare abitativo sistematizzati all’interno di una scheda analitica (N. 54 indicatori);
- la tassonomia degli indicatori per l’analisi quali-quantitativa dei progetti rispetto alle buone pratiche in cui ciascun indicatore ricorre. Attraverso questo strumento le caratteristiche quali-quantitative osservate nelle buone pratiche sono state catalogate associando ogni indicatore al relativo caso studio da cui è stato estratto;
- il set di raccomandazioni e relativa checklist a supporto del processo di progettazione e gestione di progetti di welfare abitativo per il “durante e DdN”. Tali raccomandazioni sono state elaborate attraverso una metodologia induttiva a partire dall’analisi quali-quantitativa delle buone pratiche individuate (N. 25 raccomandazioni). La sezione seguente è dedicata all’approfondimento delle raccomandazioni contenute nella checklist, quale esito principale della ricerca.

*Raccomandazioni per la realizzazione di progetti di welfare abitativo per il “durante e DdN”*

L’analisi delle buone pratiche emerse dall’attuazione della Legge 112/16 ne ha reso evidente l’applicabilità: l’intervento di “Casa Claudia” a Correggio (Fig. 3), per esempio, promosso dalla Fondazione “Dopo di Noi” di Correggio e attuato dalla Cooperativa di Abitanti “Andria” (AA.VV., 2020; Pavesi *et al.*, 2019), rappresenta un caso paradigmatico di come la legge abbia orientato le pratiche di un abitare possibile, ma possono essere citati altri

the design and management process of housing welfare projects with respect to the founding principles of the law.

#### **Research results: from the database of housing welfare projects to the set of recommendations**

Research led to the achievement of results, which contribute to the construction of the set of tools to support the co-design process of housing welfare in “durante e DdN” (Figs. 1, 2).

The first macro phase defined:

- database of law-funded projects (No. 695 projects mapped). This tool, in addition to providing a database of the state of the art at national level, represents a data collection model that is functional to the progressive monitoring of the state of implementation of the law. This model can be replicable with respect to the mapping of projects realised

through other measures involving the establishment of Funds for the realisation of welfare policies;

- synoptic tables for the mapping of projects at regional level (No. 19 synoptic tables).

The second macro phase released:

- atlas of best practices consisting of cards in which each project in the identified sample is analysed in terms of its design and management process with respect to the same indicators (No. 25 case studies). In addition to an analysis tool, the atlas is configured as a monitoring tool that can progressively include new projects considered best practices with respect to the qualitative criteria identified in the previous mapping;
- classification at the meta-project level of possible housing models for DdN (No. 7 housing models).



# SET OF TOOLS

TO SUPPORT THE  
 CO-DESIGN  
 PROCESS OF  
 HOUSING  
 WELFARE FOR  
 "DOPO DI NOI" IN  
 "DURANTE NOI"

| 01

Regione	Nome del progetto	Importo	Destino finale
Emilia-Romagna	Comunità 100	10.000.000	10.000.000
Liguria	Comunità 100	10.000.000	10.000.000
Lombardia	Comunità 100	10.000.000	10.000.000
Piemonte	Comunità 100	10.000.000	10.000.000
Puglia	Comunità 100	10.000.000	10.000.000
Valle d'Aosta	Comunità 100	10.000.000	10.000.000
Veneto	Comunità 100	10.000.000	10.000.000

## Synoptic tables for the mapping of projects funded by Law 112/16 at regional level

Synoptic tables structured for a cross-reading of data for each Region.

**No. 19**  
 synoptic tables

## Database of projects funded by Law 112/16 in Italy

A data collection model functional to the progressive monitoring of the implementation of the law through the observation of activated projects structured with respect to objective, quantitative and qualitative criteria.

### No. 695 projects mapped

#### OBJECTIVE CRITERIA:

Region; Call/Reference public notice; Grant deliberation; Proposing entity/ Leading entity/Resource recipient; Project title; Localisation; Starting date; Partnership; Role of partners; Intervention typology (D.M. 23.11.2016).

#### QUANTITATIVE CRITERIA:

No. of houses; Total surface; No. of beds; Total cost of the project; Cost financed through "Dopo di Noi" Fund; Eventual integration with other resources.

#### QUALITATIVE CRITERIA:

Brief description; Multidimensionality; Synergy; Sociability.



## Atlas of best housing welfare practices emerged from the implementation of Law 112/16

An atlas consisting of cards in which each project in the identified sample is analysed in terms of its design and management process with respect to the same indicators: identity card, mission, stakeholder map, financial resources, key elements of the project, services of accompaniment to living.

**No. 25 case studies**

02 |



### Classification of housing models for “Dopo di Noi”

Classification at the meta-project level of possible housing models through a brief description, the related reference best practices and the fragility type it accommodates.

**No. 7 housing models**



### Taxonomy of indicators for the quali-quantitative analysis of projects with respect to the best practices

A taxonomy of indicators for the quali-quantitative analysis of projects with respect to the best practices in which each indicator recurs. A monitoring tool for cataloging quali-quantitative characteristics of new projects that can be included in the atlas associating each indicator with the relevant case study from which it is extracted.



### Analytical card of indicators for the quali-quantitative analysis of housing welfare projects

An analytical card for the quali-quantitative analysis of housing welfare projects as a tool for analysing the design and management process of housing interventions that can be applied both ex ante to guide the same process and ex post to analyse a process that is in progress or that has already been activated.

**No. 54 indicators**



### Recommendations to support the design and management process of housing welfare projects

A tool for qualifying projects with respect to the adoption of the recommendations that can be applied at any stage of the project development. The related checklist represents, on the one hand, a guiding tool to support the design and management process of a project, on the other hand, a monitoring tool to examine the compliance of an ongoing or already activated process to the founding principles of Law 112/16.

**No. 25 recommendations**





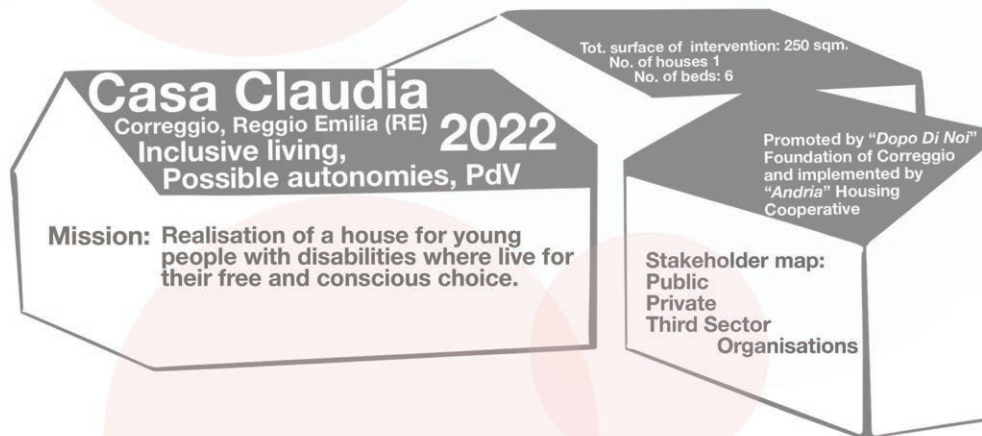
### Key elements of the project

"Casa Claudia" intends to respond concretely to the fragility: children, people with disabilities, in the belief that a neighbourhood knows how to listen and welcome the weakest is a neighbourhood that expresses greater quality for all. The project materialised in a house for "Dopo di Noi" of about 250 sqm. composed of 6 bedrooms (of which one is reserved for care staff and 5 for guests), two bathrooms, a kitchen and a large living room, as well as a community room. The one-storey house is fitted with accessible green areas, an adjacent parking space and it fits within a consolidated urban and social context and connected to the main services.

The intervention is part of "Caleidoscopio" project, a new neighbourhood in an area of urban redevelopment by Correggio Municipality, in philosophical and urban-environmental continuity with the neighbourhood of "Coriandoline – Le case amiche dei bambini e delle bambine". The project perfectly interprets Law 112/16, better known as "Dopo di Noi" Law, triggering a bottom-up approach that involved from the beginning future inhabitants and a network of different actors including Institutions, Housing Cooperatives and Third Sector Organisations and assuming a strategic importance because it presents scalability features at every stage of the design and development process.

### Services of accompaniment to living

"Casa Claudia" involves a care staff for whom a room is provided for the overnight. To avoid isolating the building from the rest of the neighbourhood, "Casa Claudia" is fitted with a facility called "Laboratorio Caleidoscopio – creative armonie condive", which promotes moments of meeting and sharing among inhabitants, the neighbourhood and the community with a view to a real social inclusion. The facility provides a 50-square-metre community room connected to "Casa Claudia" but accessible directly from outside, which will be managed by inhabitants and open to the whole community for the organisation of events promoting the social integration. "Laboratorio Caleidoscopio" hosts multiple activities including theatre in homes, selling vegetables-bio km 0, cultural aperitifs, reading groups, parties and neighbourhood meetings and creative workshops.



### Financial resources

Resources from "Dopo di Noi" Fund (Law 112/16): 120.357,23 € (DGR no. 637 of 29.04.2019 – Attachment B)

### Other financial resources:

"Casa Claudia" has been realised with an investment of about € 450.000, one third of which provided by Emilia-Romagna region and another € 130,000 collected thanks to donations from individuals, banks and associations that have launched a solidarity race, the rest comes from capital of "Dopo di Noi" Foundation and a substantial contribution from Manodori Foundation of Reggio Emilia. The Municipality has made the area available free of charge in surface right for 33 years (after which, except for extensions, the house will become municipal asset, therefore of the community) and individual families have also contributed, each for their own part. "Casa Claudia" and the community centre "Laboratorio Caleidoscopio" are owned by "Dopo di Noi" Foundation.

### Public

- Municipal administration of Correggio
- Regional administration Emilia-Romagna
- Unione Comuni Pianura Reggiana
- Parma University

### Private

- Donations

### Third sector organisations

- "Andria" Housing Cooperative
- "Dopo di Noi" Foundation of Correggio
- CORESS Social Cooperative
- Auser Correggio

esempi, tra cui il progetto “Abitiamo il futuro” dell’Associazione SON di Milano, in uno scenario in continua evoluzione.

L’analisi critica ha generato riflessioni e conseguenti raccomandazioni per la realizzazione di un progetto di welfare abitativo strutturate in una checklist (Figg. 4, 5). Quest’ultima rappresenta uno strumento di qualificazione dei progetti rispetto all’adozione delle raccomandazioni che può essere applicato in qualsiasi fase di sviluppo del progetto.

Lo strumento si fonda su 25 raccomandazioni riferite a 7 macro aree (“MA”) del processo rispetto a cui sono state analizzate le buone pratiche.

Partendo dalla mappatura degli stakeholder (MA1) implicati nel processo si rileva l’importanza di creare una rete di soggetti a livello territoriale che coinvolga i beneficiari insieme alle famiglie e ai *caregiver*, le Istituzioni e gli enti locali, il Terzo Settore e le organizzazioni di rappresentanza (p.e. cooperative di abitanti e sociali, associazioni, fondazioni). Questi ultimi, oltre al ruolo di attuatori dell’intervento, svolgono un ruolo sostanziale nel far emergere “dal basso” i bisogni reali espressi dai beneficiari e dalle comunità. Tali bisogni costituiscono i punti di origine per l’attuazione degli interventi garantendo allo stesso tempo che questi possano configurarsi nel rispetto delle peculiarità di ogni singolo contesto regionale e territoriale. La creazione della rete implica l’attivazione di un processo di co-progettazione tra tutti i soggetti attraverso la costruzione di partenariati pubblico-privato (AA.VV., 2022). Un processo che possa configurarsi come un dialogo articolato nel tempo, anche nelle fasi successive alla realizzazione del progetto, per monitorarne lo sviluppo, per garantire il rispetto dei bisogni dei beneficiari e funzionale alla realizzazione dei progetti di vita in-

dividuali. Si auspica inoltre un progressivo ampliamento della rete intercettando soggetti sul territorio per favorire nel tempo l’integrazione del progetto con la comunità (MA6).

Passando alla mappatura delle risorse funzionali all’implementazione del progetto (MA2) sono emersi tre punti essenziali. Il primo riguarda l’importanza di integrare tra loro le due tipologie di intervento (infrastruttura fisica e di servizi) finanziabili dal Fondo DdN. Il secondo riguarda la necessità di attivare una serie di risorse finanziarie, p.e. misure regionali, nazionali o europee, per garantire la sostenibilità economica del progetto nel tempo a integrazione delle risorse del Fondo DdN. Il terzo punto riguarda l’esigenza di attivare un dialogo con gli enti e le amministrazioni locali per individuare aree o infrastrutture esistenti da poter destinare allo sviluppo del progetto, p.e., attraverso la concessione temporanea o permanente di aree o immobili.

Giungendo al profilo dei beneficiari (MA3) e alle modalità con cui il progetto può supportare la realizzazione del loro PdV nel tempo, è emersa l’importanza di un coinvolgimento strutturato delle equipe multidisciplinari<sup>9</sup>, che hanno in carico i beneficiari, fondamentale in ogni fase del processo di co-progettazione e sviluppo dell’intervento abitativo per valorizzare il dialogo interdisciplinare tra le componenti che costituiscono le diverse dimensioni del PdV, garantendo la continuità e lo sviluppo dei percorsi intrapresi.

Riguardo alla costruzione dell’infrastruttura (MA4, MA5) si è rilevato come la progettazione di differenti tipologie abitative per l’accoglienza di diverse forme di fragilità sia sempre correlata alla strutturazione di una serie di servizi di accompagnamento all’abitare volti a supportare la costruzione di percorsi di autonomia abitativa nel tempo.

The third macro phase led to:

- set of indicators for the qualitative and quantitative analysis of housing welfare projects systematised within an analytical card (No. 54 indicators);
- taxonomy of indicators for the qualitative and quantitative analysis of projects with respect to the best practices in which each indicator recurs. Through this tool, the qualitative and quantitative characteristics observed in the best practices were categorised associating each indicator with the relevant case study from which it was extracted;
- set of recommendations and related checklist to support the design and management process of housing welfare projects for “*durante e DdN*”. These recommendations were elaborated through an inductive methodology from the quali-

tative and quantitative analysis of the identified best practices (No. 25 recommendations). The following section is dedicated to an in-depth analysis of the recommendations in the checklist, as the main outcome of the research.

#### *Recommendations for the realisation of housing welfare projects for “durante e DdN”*

The analysis of best housing welfare practices that emerged from the implementation of Law 112/16 has made its applicability evident. The intervention of “Casa Claudia” in Correggio (Fig. 3), for example, promoted by “*Dopo di Noi*” Foundation of Correggio and implemented by “Andria” Housing Cooperative (AA.VV., 2020; Pavese *et al.*, 2019), is a paradigmatic case of how the law has oriented practices of a “possible living”. Other examples can

be cited in an evolving scenario, including “Abitiamo il futuro” project by SON Association in Milan.

The critical analysis generated reflections and consequent recommendations for the realisation of a housing welfare project structured in a checklist (Figs. 4, 5). The latter represents a tool for qualifying projects with respect to the adoption of the recommendations that can be applied at any stage of project development.

The tool is based on 25 recommendations referring to 7 macro areas (“MA”) of the process against which best practices were analysed.

Starting from the mapping of stakeholders (MA1) involved in the process, the importance was noticed of creating a network of subjects at territorial level involving beneficiaries together with families and caregivers, Institutions and local authorities, Third Sector Or-

ganisations and representative entities (e.g. housing and social cooperatives, associations, foundations). The latter, in addition to their role as actuators of the intervention, play a substantial role in bringing out “from below” the actual needs expressed by beneficiaries and communities. These needs constitute the origin points for the interventions’ implementation, ensuring at the same time that they can be configured in accordance with the peculiarities of each individual regional and territorial context. The network creation implies the activation of a co-design process among all subjects through the construction of Public Private Partnerships (AA.VV., 2022). The process can take the form of an articulated dialogue over time, including in the phases following project realisation, to monitor its development, to ensure that beneficiaries’ needs are respected,



# RECOMMENDATIONS

TO SUPPORT THE  
DESIGN AND  
MANAGEMENT  
PROCESS OF  
HOUSING WELFARE  
PROJECTS FOR  
"DURANTE E DOPO  
DI NOI"

## SECTION 1 STAKEHOLDER MAPPING

**HS** = Highly Suggested  
**S** = Suggested

Building a structured network of subjects at territorial level that contributes to the emergence "from below" of the real needs expressed by communities and specifically by beneficiaries together with families and caregivers, with the aim of activating a co-design process of a housing intervention that originates from the detection of a need and that can be configured in accordance with the peculiarities of each individual regional and territorial context.

**HS**

Activating a co-design process that involves in a choral way a full scenario of subjects involving beneficiaries together with families and caregivers, Institutions and local authorities, Third Sector Organisations and associations representing people with disabilities, through the construction of Public Private Partnerships.

**S**

and functional to the realisation of individual life projects. Progressive extension of the network is also hoped for by intercepting subjects on the territory to foster the project's integration with the community over time (MA6). Moving on to the mapping of resources functional to project implementation (MA2), three essential points emerged. The first relates to the importance of integrating the two intervention types (physical and service infrastructure) that can be financed by the *DdN* Fund. The second concerns the need for activation of a series of financial resources, e.g. regional, national or European measures, to ensure the economic sustainability of the project over time to integrate the resources of the *DdN* Fund. Finally, the third point relates to the need to activate a dialogue with local entities and administrations to identify existing areas

or infrastructure that can be used for project development, e.g., through the temporary or permanent concession of areas or properties. Coming to the beneficiaries' profile (MA3) and the ways in which the project can support the realisation of their *PdV* over time, the importance of a structured involvement of the multidisciplinary *equipe*<sup>9</sup> taking charge of the beneficiaries emerged. Such involvement is essential at every stage of the co-design and development process of the housing intervention to enhance the interdisciplinary dialogue between the components that constitute the different dimensions of *PdV*, ensuring the continuity and development of the undertaken paths. In relation to the construction of the infrastructure (MA4, MA5), it was noted that the design of different

housing types to accommodate various forms of fragility is always closely related to the structuring of a series of services of accompaniment to living aimed at supporting the construction of housing autonomy paths over time. The last two elements of reflection concern, firstly, the need to set up tools and methods to monitor and evaluate (MA7) project development based on the achievement of the goals of the beneficiaries' individual life projects, providing for their involvement. Secondly, the importance of taking actions that can ensure sustainability of the housing project over time. In fact, the analysis of the implementation process of the law revealed a general complexity in projects implementation caused by a variability of operational, regulatory and management conditions, which fall within the broader concept of sustainability.

### Conclusions and future research developments

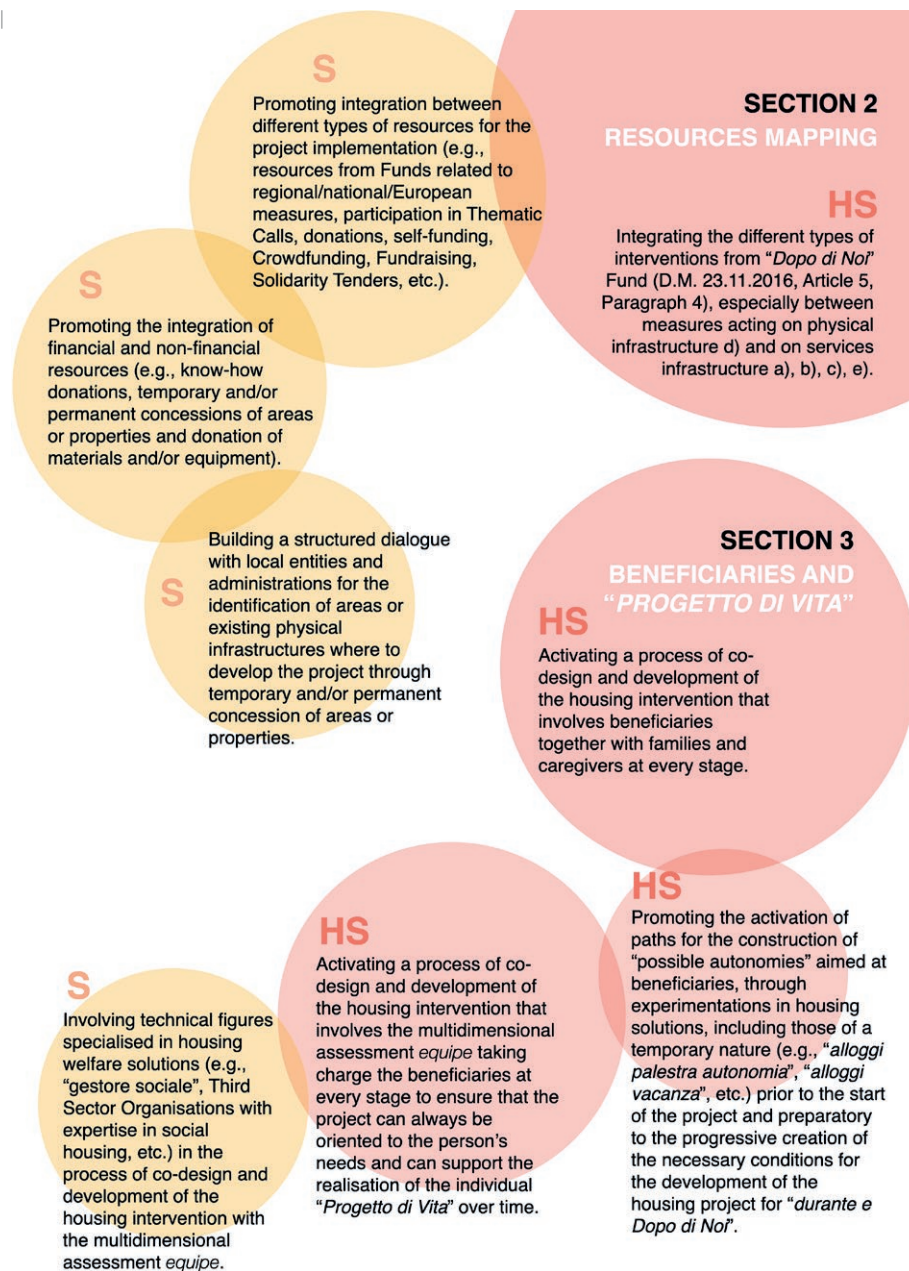
The results of the research highlight some key elements for the realisation of housing projects for "*durante e DdN*", including the importance of creating a multistakeholder network of subjects called upon to co-design by integrating skills to support the person in the realisation of their own *PdV*; the full involvement of the person, which is essential at every stage of the process; the need to think the housing project as an infrastructure of spaces and services in support of *PdV*. Research made it clear that design indications cannot be standardised, regardless of the processes required to detect the person's needs. Working on the process allows to obtain indications on the path to follow for the realisation of a housing project with the development of tools capable of intercepting all facets of the

Gli ultimi due elementi di riflessione riguardano, da un lato, l'esigenza di predisporre strumenti e metodi per monitorare e valutare (MA7) lo sviluppo del progetto in funzione del raggiungimento degli obiettivi dei progetti di vita individuali dei beneficiari, prevedendo il coinvolgimento degli stessi. Dall'altro lato, l'importanza di intraprendere azioni che possano garantire la sostenibilità nel tempo del progetto abitativo. Infatti, dal monitoraggio dell'attuazione della legge è emersa una generale

complessità nell'attuazione dei progetti dovuta a una variabilità di condizioni operative, normative e gestionali, che ricadono all'interno del concetto più ampio di sostenibilità.

**Le conclusioni e gli sviluppi futuri della ricerca** evidenziano alcuni elementi chiave per la realizzazione dei progetti abitativi per il "durante e DdN" tra questi: l'importan-

05 |



za di creare una rete *multistakeholder* di soggetti chiamati a co-progettare integrando le competenze per supportare la persona nella realizzazione del proprio PdV; il pieno coinvolgimento della persona che risulta imprescindibile in ogni fase del processo; l'esigenza di pensare al progetto abitativo come un'infrastruttura di spazi e servizi a supporto del PdV. La ricerca ha reso evidente come non sia possibile standardizzare le indicazioni progettuali a prescindere dai processi necessari alla rilevazione dei bisogni della persona. Lavorare sul processo permette di ottenere indicazioni sul percorso da seguire per la realizzazione di un progetto abitativo con la messa a punto di strumenti in grado di intercettare tutte le sfaccettature del carattere multidimensionale della disabilità che richiede un approccio basato sui principi dell'Universal Design (Froyen, 2012) come espresso dall'art. 2 della Convenzione ONU.

Nel corso di possibili sviluppi futuri della ricerca<sup>10</sup> l'attuale set di strumenti potrebbe essere affinato con un duplice scopo: da un lato per l'elaborazione di linee guida procedurali per la realizzazione di progetti di welfare abitativo, dall'altro per la costruzione di uno strumento di valutazione della qualità dei progetti rispetto ai principi fondanti della Legge 112/16.

In questi anni dedicati al monitoraggio dell'attuazione della Legge 112/16 e alla partecipazione alla realizzazione di progetti sperimentali, si è osservato che il raggiungimento dell'obiettivo di deistituzionalizzazione è possibile solo in una prospettiva di inclusione sociale e di creazione di impatto sociale.

multidimensional character of disability, which requires an approach based on the principles of Universal Design (Froyen, 2012) as stated in Article 2 of the UN Convention.

During possible future research developments<sup>10</sup>, the current set of tools could be refined with a twofold purpose, namely to elaborate procedural guidelines for the realisation of housing welfare projects, and to create a tool for evaluating project quality with respect to the founding principles of Law 112/16.

During these years dedicated to monitoring the implementation of Law 112/16, and to participating in the realisation of experimental projects, it has been observed that the goal of deinstitutionalisation can only be achieved from the perspective of social inclusion and creation of social impact.

#### NOTES

<sup>1</sup> Housing in this area constitutes a service of general interest in accordance with Decree 22 April 2008, Article 1, Paragraph 2.

<sup>2</sup> The partnership tool is one through which welfare is co-designed and co-constructed (Legislative Decree 3 July 2017, No. 117, Third Sector Code).

<sup>3</sup> The concept of *PdV* was introduced by Law 328/00 (Article 14) and then made the focus of Law 112/16 (Ministerial Decree 23.11.2016, Article 2).

<sup>4</sup> Especially since the law leaves different levels of autonomy to Regions for its implementation, while providing national guidelines (Ministerial Decree 23.11.2016).

<sup>5</sup> The Committee was promoter of the project "Officina.net", funded by Cariplo and Compagnia di San Paolo Foundations, carried out in partnership with Politecnico di Milano

#### NOTE

<sup>1</sup> L'abitare in questo ambito costituisce un servizio di interesse generale ai sensi del Decreto 22 aprile 2008, art. 1, comma 2.

<sup>2</sup> Lo strumento del partenariato è quello attraverso cui si co-progetta e co-costruisce il welfare (Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117, Codice del Terzo settore).

<sup>3</sup> Il concetto di PdV è stato introdotto dalla Legge 328/00 (art. 14) e messo al centro dalla Legge 112/16 (D.M. 23.11.2016, art. 2).

<sup>4</sup> Specialmente perché la legge pur fornendo linee guida nazionali (D.M. 23.11.2016), demanda alle Regioni diversi livelli di autonomia per la sua attuazione.

<sup>5</sup> Il Comitato è stato promotore del progetto "Officina.net", finanziato dalle Fondazioni Cariplo e Compagnia di San Paolo, realizzato in partenariato con il Politecnico di Milano (partner scientifico), l'Istituto per la Ricerca Sociale (IRS), la Fondazione per l'Innovazione del Terzo Settore - FITS! e BES Cooperativa Sociale.

<sup>6</sup> Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.

<sup>7</sup> Per il dettaglio delle tipologie di interventi possibili si veda: D.M. 23.11.2016, art. 5, comma 4.

<sup>8</sup> I risultati del monitoraggio sono stati presentati presso il Senato della Repubblica a novembre 2021 (si veda: De Carli, 2021). Il monitoraggio ha rilevato una criticità riferita a una forte disomogeneità nell'attuazione dei progetti finanziati dalla legge e nei processi di implementazione degli stessi, oltre che nei differenti sistemi di governance regionale.

<sup>9</sup> Si cita il contributo fondamentale di sperimentazioni nazionali quali: il gruppo di lavoro interdisciplinare per la definizione del PdV della persona con autismo basato sui costrutti di "Quality of Life", istituito dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) su mandato del Ministero della Salute nell'ambito del progetto Fondo Autismo (Responsabile scientifico ISS: Dott.ssa Maria Luisa Scattoni); il progetto formativo "La rete delle équipe per i disturbi dello spet-

(scientific partner), Istituto per la Ricerca Sociale (IRS), Fondazione per l'Innovazione del Terzo Settore - FITS! and BES Cooperativa Sociale.

<sup>6</sup> Fund for the assistance of people with severe disabilities without family support.

<sup>7</sup> For details of types of possible interventions, see: Ministerial Decree 23.11.2016, Article 5, Paragraph 4.

<sup>8</sup> Results of the monitoring were presented to the Senate of the Republic in November 2021 (see: De Carli, 2021). The monitoring found a critical issue related to a strong lack of homogeneity in the implementation of the law-funded projects and their implementation processes, as well as in different regional governance systems.

<sup>9</sup> In this regard, the key contribution of national experimentations, such as the interdisciplinary working group for the definition of *PdV* of the person

with autism based on "Quality of Life" constructs, established by Istituto Superiore di Sanità (ISS) under the mandate of the Ministry of Health within the Autism Fund project (ISS Scientific responsible: Dr. Maria Luisa Scattoni); the formative project "The network of équipe for autism spectrum disorders in the services of AUSL Toscana Nord Ovest" aimed at *équipe* based on a holistic approach that intercepts the different dimensions of *PdV* (Scientific Committee members include Dr. Eluisa Lo Presti); the project "Co-mix. Co-generare Mixité inclusive nella città" funded by the Social Innovation Fund (Prime Minister's Decree 21 December 2018) in which a structured involvement of *équipe* within the realisation process of a housing project for "durante e DdN" is being tested.

<sup>10</sup> Research is proceeding through the research unit, "Officina Dopo di Noi",



tro autistico nei servizi dell'AUSL Toscana Nord Ovest" rivolto alle equipe basato su un approccio olistico che intercetta le diverse dimensioni del PdV (tra i membri del Comitato scientifico: Dott.ssa Elisa Lo Presti); il progetto "Co-mix. Co-generare Mixité inclusive nella città" finanziato dal Fondo per l'innovazione sociale (D.P.C.M. 21 dicembre 2018) in cui si sta sperimentando un coinvolgimento strutturato delle equipe all'interno del processo di realizzazione di un progetto abitativo per il "durante e DdN".

<sup>10</sup> La ricerca sta proseguendo attraverso l'unità di ricerca "Officina Dopo di Noi", presso BES Cooperativa Sociale (accordo di partenariato con il Politecnico di Milano), volta a costituire un Osservatorio permanente sull'attuazione della legge (progetto finanziato dalle Fondazioni Cariplo e Compagnia di San Paolo). L'unità intende affinare il set di strumenti nelle direzioni individuate come sviluppi futuri della ricerca presentata nel paper al fine di rendere sistematica l'azione dell'Osservatorio in uno scenario in continua evoluzione.

## REFERENCES

AA.VV. (2020), "Casa Mia. Il Dopo di Noi ha trovato casa nel laboratorio dell'abitare condiviso", Editoriale Vita, *La casa possibile*, February 2020, p. 52.

AA.VV. (2021), *DOPO DI NOI: l'attuazione della Legge 112/16. Monitoraggio 2019-2020*, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna (RN).

AA.VV. (2022), *TRANSIZIONI URBANE COOPERATIVE. Generare valore sociale nell'abitare e nelle prospettive di rigenerazione urbana*, Collana Trasformazioni di Fondazione Barberini, Roma.

Arconzo, G., Ragone, G. and Bissaro, S. (2020), "Il diritto delle persone con disabilità al progetto individuale", *Le Regioni*, n. 1, pp. 31-74.

De Carli S. (2021), "Dopo di noi": perché la legge non ha avuto il successo sperato, Editoriale Vita. Available at: <https://www.vita.it/dopo-di-noi-perche-la-legge-non-ha-avuto-il-successo-sperato/> (Accessed on 27/11/2023).

D.M. 23.11.2016, "Requisiti per l'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità

at BES Cooperativa Sociale (partnership agreement with Politecnico di Milano), aimed at establishing a permanent Observatory on the implementation of the law (project funded by Cariplo and Compagnia di San Paolo Foundations). The research unit intends to refine the set of tools in the directions identified as future developments of the research presented in the paper to make the Observatory's action systematic in an evolving scenario.

## ATTRIBUTION, ACKNOWLEDGEMENTS, COPYRIGHTS

Thanks to the working group of the research "Qualitative and quantitative evaluation on the state of implementation of Law 112/16 on *Dopo di Noi*, for the creation of an atlas of best practices, with particular reference to housing solutions" (Scientific Directors: Pavesi

grave prive del sostegno familiare, nonché ripartizione alle Regioni delle risorse per l'anno 2016". Available at: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/%20id/2017/02/23/17A01369/sg> (Accessed on 22/08/2023).

Froyen, H. (2012), *Universal Design. A methodological approach: a pathway to human-friendly and elegant architecture*, The Institute for Human Centered Design, Boston.

Legge del 22 giugno 2016, n. 112, Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. Available at: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2016/06/24/16G00125/sg> (Accessed on 22/08/2023).

Pavesi A.S., Borghi L., Cia G., Perego C. and Zaccaria R. (2019), "«CASA MIA»: A cooperative living experience for «durante e dopo di noi»", in Barratta A.F.L., Conti C. and Tatano V. (Eds.). *ABITARE INCLUSIVO. Il progetto per una vita autonoma e indipendente*.

Schalock R.L., Verdugo A.M. (2006), *Manuale di qualità della vita. Modelli e pratiche di intervento*, Vannini, Brescia.

United Nations (2006), *Convention on the Rights of Persons with Disabilities*. Available at: [https://www.ohchr.org/sites/default/files/Ch\\_IV\\_15.pdf](https://www.ohchr.org/sites/default/files/Ch_IV_15.pdf) (Accessed on 22/08/2023).

United Nations (2022), Guidelines on deinstitutionalization, including in emergencies. Available at: <https://digitallibrary.un.org/record/3990185> (Accessed on 27/11/2023).

## ATTRIBUZIONE, RICONOSCIMENTI, DIRITTI D'AUTORE

Si ringrazia il gruppo di lavoro della ricerca "Valutazione quali-quantitativa sullo stato di attuazione della Legge 112/16 sul Dopo di Noi, per la creazione di un atlante di buone pratiche, con particolare riferimento alle soluzioni alloggiative" (Responsabili scientifici: Pavesi A.S., Oberti I.), accordo tra enti - ex art. 15 legge n. 241/1990 tra Dipartimento (già Ufficio) per le Politiche in Favore delle Persone con Disabilità, Presidenza del Consiglio dei Ministri e Dipartimento ABC, Politecnico di Milano.

*Nota di disclaimer (d'u.): "Il documento riflette esclusivamente il punto di vista degli autori e non rappresenta in alcun modo l'indirizzo o la posizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri".*

A.S., Oberti I.), agreement between entities - pursuant to art. 15 Law no. 241/1990 between "Dipartimento (già Ufficio) per le Politiche in Favore delle Persone con Disabilità", Presidency of Council of Ministers and ABC Department, Politecnico di Milano.

*Disclaimer note (d'u.): "The document reflects exclusively the point of view of the authors and in no way represents the direction or position of the Presidency of Council of Ministers".*